

COSMO PASCIUTO

L'Acchiappanuvole

Indice dei contenuti

Prefazione	5
Prologo	9
Jan, Il piccolo lampionaio	11
1	15
2	21
3	25
4	29
5	35
6	41
7	45
8	51
9	55
10	59
11	63
12	67
13	71
Tomasz, l'apprendista liutaio	75
14	79

15	87
16	91
17	95
18	99
19	103
20	111
21	119
22	123
23	127
24	131
25	137
Lazar, un uomo tra le nuvole	139
26	143
27	149
28	157
29	161
30	165
31	169
32	173
33	177
34	181
35	185

36	189
37	191
38	195
39	197
40	199
Epilogo	201

PREFAZIONE

Un romanzo può dirsi riuscito quando scorrendo le sue pagine si ha la sensazione di vivere le vite dei numerosi personaggi incontrati lungo il cammino della lettura.

“L’acchiappanuvole” è come una porta di un multiverso in cui Cosmo Pasciuto riesce a proiettare il lettore oltre lo specchio, nella fredda Polonia a cavallo tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento.

E subito sembra di percepire nitidamente la fredda, spietata tramontana e la calda, rassicurante brezza primaverile, i morsi della fame e il tepore di un camino, le sferzate del mazzafrusto e la dolcezza di una carezza, in un susseguirsi di situazioni e di emozioni che incatenano gli occhi del lettore al romanzo.

Sul solco tracciato da “E nessuno risponde”, lo scrittore e poeta gaetano, nella sua seconda opera in prosa, funambola sapientemente tra il freddo Verismo tipico di Verga e Capuana, le Metamorfosi Apuleiane e Kafkiane ed il surrealismo visionario di Sclavi e di Poe, descrivendo la realtà così com’è agli occhi di un uomo che, come tutti, nell’arco della vita, subisce innumerevoli mutazioni, conservando però

sempre, nell'angolo più nascosto del suo cuore, quel fanciullesco desiderio di acchiappare le nuvole che oscurano il cielo e scaraventarle al suolo.

Roberto Uttaro

E ora che cosa sono io?

Non colui che visse, ma colui che descrissi.

Italo Svevo